PS, Ricci: «Giovani protagonisti»

«Mi aspetto contributi e idee da parte di chi vive attivamente la città»

Una vera e propria lezione magistrale, quella dell'assessore comunale Paolo Ricci, in occasione dell'incontro con le scuole per discutere del Piano Strategico.

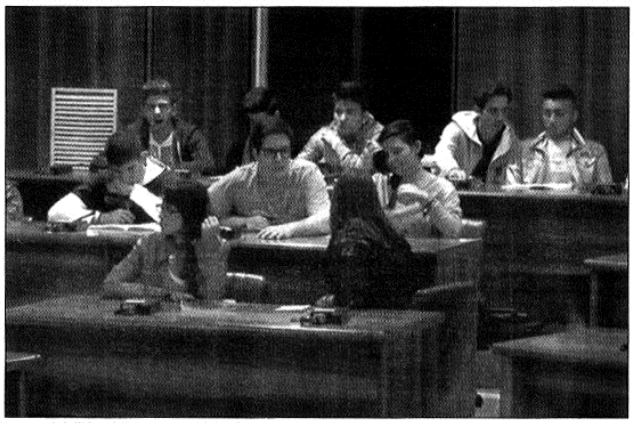
La cultura accademica del professore non ha tradito le aspettative e la platea di studenti, hanno fornito all'assessore un vero e proprio assist per spiegare nel merito il principale obiettivo del Piano Strategico. Quello della partecipazione, innazitutto e, in quest'ottica gli studenti non avranno certo un ruolo marginale e nemmeno secondario.

"Oggi iniziamo questa collaborazione – spiega l'assessore - che non si limiterà a seguire il Piano ma a partecipare attivamente alle sue funzioni. Mi aspetto contributi, idee e partecipazioni da parte dei ragazzi che studiano, vivono la città e che ne conoscono i problemi e le prospettive e le vogliono realizzare insieme all'Amministrazione comunale".

L'incontro nasce da un'idea della professoressa Serafina Trofa, che è stata subito accolta dalla dirigente scolastica, la dott.ssa Agnes. A partecipare al primo incontro con l'assessore social network Ricci, le classi III e V dell'ITC Luigi Amabile.

«Oggi iniziamo questa collaborazione – spiega l'assessore - che non si limiterà a seguire il Piano ma a partecipare attivamente alle sue funzioni. Mi aspetto contributi, idee e partecipazioni da parte dei ragazzi che studiano, vivono la città e che ne conoscono i problemi e le prospettive e le vogliono realizzare insieme all'Amministrazione comunale».

L'assessore Ricci mette in evidenza anche il ruolo strategico che hanno avuto i social network nel coinvolgimento degli studenti. Proprio sul profilo facebook creato ad hoc per il Piano Strategico, più volte sono giunti commenti e pareri degli studenti della città di Avellino tanto da coinvolgerli attivamente con il primo incontro di ieri con il favore del sindaco Paolo Foti.



I ragazzi dell'Amabile tra i banchi del Consiglio Comunale

Entusiasta dell'iniziativa anche la professoressa Trofa: «Vogliamo dare ai ragazzi l'occasione di sperimentare sul campo le conoscenze formate sul percorso scolastico, la scuola deve essere vicina alla realtà affinché i giovani possano poi collocarsi sul lavoro. E' fondamentale per le Istituzioni puntare l'attenzione sulle nuove generazione, dalle quali parte quella ricerca e innovazione sollecitata da più parti in particolare dall'Unione Europea».